

**ANALISI CONGIUNTURALE
IV TRIMESTRE 2022**

*Centro Studi
Confapindustria Lombardia*

INDICE

ANAGRAFICA.....	3
DATI CONGIUNTURALI	4
L'anno che è stato, l'anno che verrà	8
Focus: energia e Comunità Energetiche Rinnovabili.....	9

ANAGRAFICA

L'analisi dei dati congiunturali per la provincia di Lecco - Sondrio analizza un campione di cento imprese, che rappresentano il tessuto di imprese di piccole e medie dimensioni associate.

settore	%	numero dipendenti	%
Agroalimentare	0%	1- 5	7%
Chimico	0%	6- 9	20%
Plastica-Gomma	11%	10- 15	18%
Metalmeccanico	56%	16-19	11%
Produzioni Meccaniche	5%	20-49	27%
Macchine	0%	50-99	11%
Impiantistica	5%	100-249	5%
Elaborazioni meccaniche	0%	250 e più	0%
Edile-lapideo	7%		
Elettromeccanica	0%		
Elettronica	2%		
Ceramiche-Vetro	0%	fatturato	%
Pelle-Calzature	0%	meno di 500.000€	2%
Tessile-Abbigliamento	0%	più di 500.000€, meno di 1Mil€	17%
Legno	0%	più di 1Mil, meno di 2Mil€	17%
Informatica-telecomunicazioni	4%	più di 2Mil, meno di 5Mil€	28%
Carto-Grafico-Editoria	4%	più di 5Mil, meno di 10Mil€	15%
Mobili Arredo	0%	più di 10Mil, meno di 20Mil€	15%
Servizi alle imprese	2%	più di 20Mil, meno di 50Mil€	4%
Altro	4%	più di 50Mil€	2%

Le imprese metalmeccaniche rappresentano il settore sempre preponderante, superando la metà degli intervistati (56%).

Ben rappresentate tutte le dimensioni aziendali al di sotto dei 250 dipendenti.

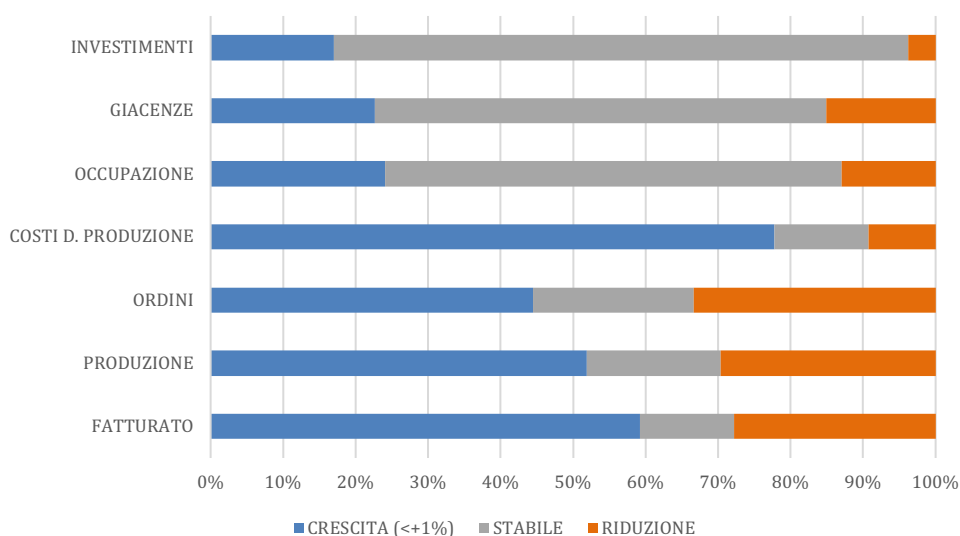
DATI CONGIUNTURALI

Il primo trimestre 2022 rappresenta una fase generalmente positiva per le associate del territorio, con fatturato e produzione in crescita per 6 imprese su 10, ed ordinativi che salgono in modo leggermente meno che proporzionale. Gli indicatori del secondo trimestre tendono a ricalcare queste variazioni, con poche differenze rispetto ad inizio anno. Nel terzo trimestre, iniziava a evidenziarsi un rallentamento nella distribuzione delle frequenze sui tre indicatori – produzione, fatturato e domanda.

Il quarto trimestre del 2022 segna certamente una contrazione negli ordinativi per circa 3 intervistate su 10, ma per il restante 67% l'indicatore si presenta stabile o (nel 44% dei casi) in crescita su base trimestrale. Meglio produzione e fatturato: la prima cresce per più della metà degli intervistati, resta stabile per 2 su 10. Il fatturato, in particolare, sconta chiaramente un ulteriore ritardo rispetto alle dinamiche registrate negli ordini, e rimane sostenuto da prezzi crescenti. Entrambi gli indicatori tuttavia si contraggono per più del 30% degli intervistati.

IV trimestre 2022	FATTURATO	PRODUZIONE	ORDINI	COSTO DELLA PRODUZIONE	OCCUPAZIONE	GIACENZE	INVESTIMENTI
CRESCITA (>+1%)	59%	52%	44%	78%	24%	23%	17%
STABILE	13%	19%	22%	13%	63%	62%	79%
TOTALE	72%	70%	67%	91%	87%	85%	96%

Gli investimenti restano prevalentemente stabili, ricalcando sostanzialmente le rilevazioni dei trimestri precedenti. Anche l'occupazione tende a confermarsi ampiamente stabile, per 2 intervistati su 10 l'organico cresce. I costi della produzione, al contrario, non cessano la loro corsa e crescono in un evidente maggioranza di associati (circa 8 su 10).



Nei primi mesi dell'anno, alle note tensioni sulle filiere produttive si affiancano straordinari rincari energetici che portano ad esacerbare il clima di incertezza avvertito dalle imprese associate.

Nel terzo trimestre, permaneva un forte allarme sui rincari energetici, condivisi dalla parte preponderante degli intervistati, ed un'attenzione comunque accesa sui prezzi dei materiali per le lavorazioni.

Nel trimestre di chiusura del 2022, la situazione rilevata nei numeri delle associate, pare suggerire una attenuazione della spinta dei prezzi, con incrementi che restano corposi e straordinari; paiono tuttavia essere meno dilaganti su

base congiunturale – qualificando in modo marcato 6 intervistate su 10 (per i costi energetici) e poco meno di 4 su 10 (costo dei materiali).

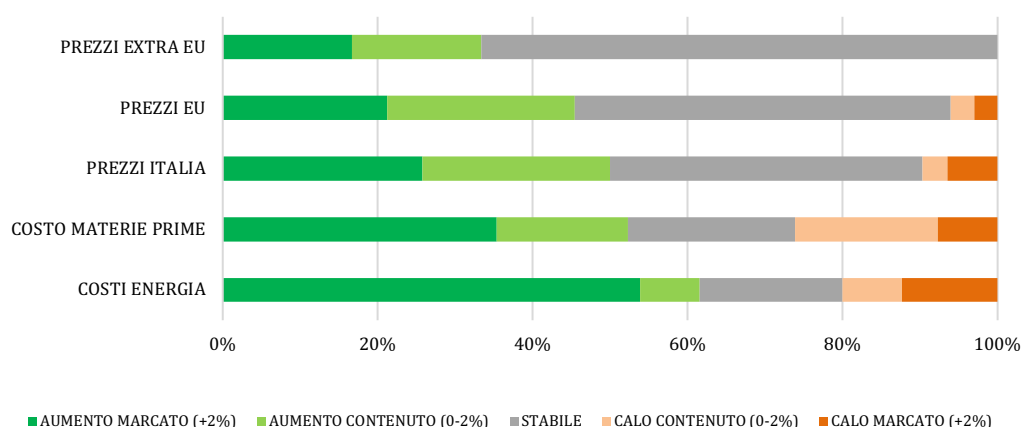
IV trimestre 2022	AUMENTO		STABILE	CALO	
	MARCATO (+2%)	CONTENUTO (0-2%)		CONTENUTO (0-2%)	MARCATO (+2%)
COSTI ENERGIA	59%	14%	23%	5%	0%
COSTO MATERIE PRIME	38%	18%	16%	22%	7%

Le speculazioni subite nei mercati delle forniture, si riflettono sulle dinamiche dei mercati a valle, imponendo continue revisioni al rialzo dei prezzi già dalla fine del 2020) ed alimentando a livello nazionale la crescita straordinaria dell'inflazione.

Tuttavia, già a partire dal secondo trimestre 2022, nonostante rincari che restano prevalentemente marcati, cresce il numero di imprese che, assorbendo internamente gli incrementi di prezzo sostenuti a monte, riesce a mantenere stabili i listini applicati. Migliorando la situazione rilevata nel terzo trimestre, l'ultimo periodo dell'anno evidenzia rincari marcati per 2 realtà intervistate su 10 (migliorando la dinamica congiunturale rappresentata nel terzo trimestre) nel mercato domestico, mentre restano stabili per 4 su 10. Molto più stabile la situazione fuori dai confini nazionali, dove i rincari sono leggermente meno ingenti.

PREZZI IV trimestre 2022	AUMENTO		STABILE	CALO	
	MARCATO (+2%)	CONTENUTO (0-2%)		CONTENUTO (0-2%)	MARCATO (+2%)
ITALIA	20%	30%	39%	7%	5%
EU	11%	26%	56%	4%	4%
EXTRA EU	9%	32%	55%	0%	5%

Rappresentate in un unico grafico, le dinamiche congiunturali di costi e prezzi evidenziano con maggior immediatezza come una parte degli aumenti subiti dalle imprese associate, paia esser assorbita dalle stesse – si desume che di conseguenza le marginalità si comprimano.

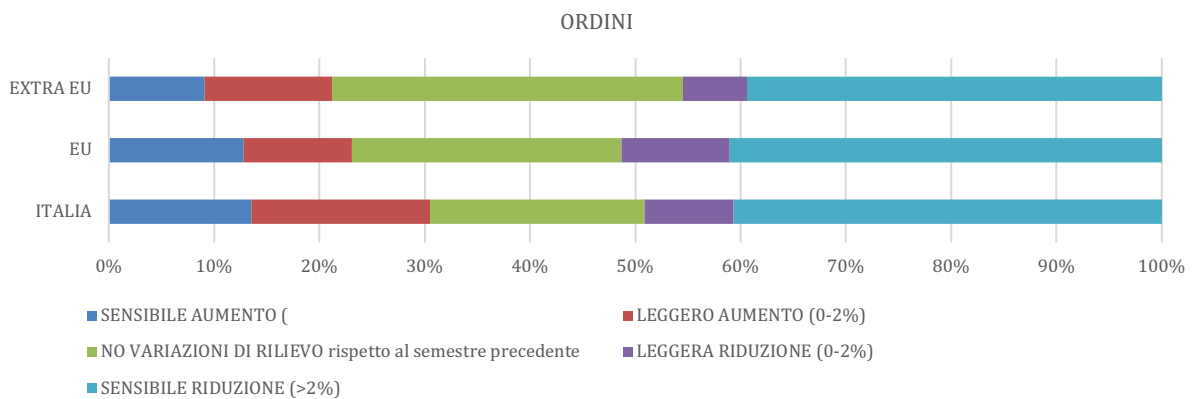


Le tendenze rilevate ad inizio 2022, segnalano la centralità del mercato domestico, di grande impulso alle imprese, con aumenti anche consistenti in ordinativi e fatturato; i mercati esteri tendono a registrare contrazioni in entrambi gli indicatori. Durante il terzo trimestre la situazione si presenta meno positiva, tutti i mercati, anche l'Italia, registrano riduzioni considerevoli di ordini e fatturato.

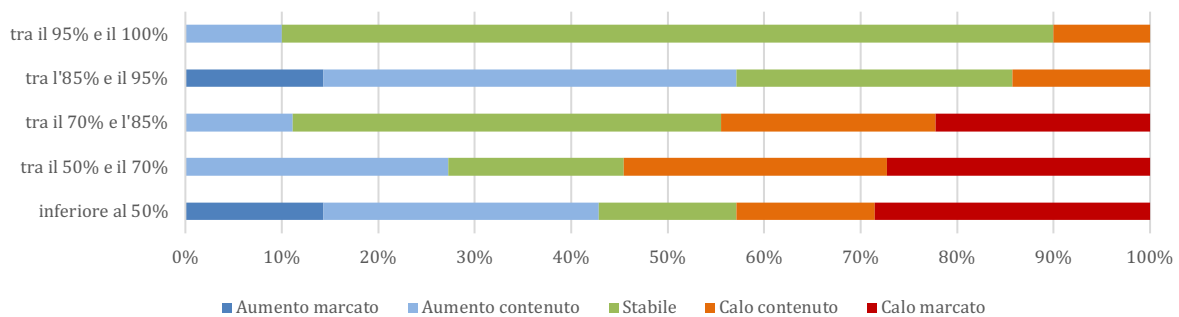
Il mercato domestico rappresenta ancora l'area di maggior impulso per le imprese, situazione che permane anche nell'ultima rilevazione del 2022: in termini di ordinativi, l'Italia rappresenta il primo riferimento per le imprese ma nel 33% degli intervistati si rilevano contrazioni, che sono ancor più diffuse nell'Europa Unita (sfiorano il 40%). Maggior stabilità fuori dai confini europei – ma si tratta di un territorio in cui lavora una parte meno consistente di associate.

	FATTURATO			ORDINI		
	ITALIA	EU	extra EU	ITALIA	EU	extra EU
AUMENTO	63%	37%	26%	44%	34%	24%
STABILE	15%	22%	47%	22%	28%	52%
CALO	22%	41%	26%	33%	38%	24%

L'Italia sostiene anche il fatturato, che cresce per il 63% delle intervistate (e 2 su 10 registrano contrazioni). Sui mercati esteri la situazione è difforme: circa il 40% delle imprese subisce una riduzione del fatturato realizzato nella Comunità Europea, fuori dai confini comunitari sono il 26%.



In merito all'utilizzo degli impianti, nel terzo trimestre il rallentamento nella crescita degli ordinativi concedeva forte stabilità nell'utilizzo degli impianti, ma si esacerbava la situazione dicotomica tra i due estremi – le imprese che lavoravano a pieno ritmo ed in crescita, e le realtà più fragili che presentavano un evidente segno negativo.



Il 2022 si chiude con situazioni molto difformi tra le diverse fasce di 'forza' relativa, commisurata in termini di tasso di utilizzo degli impianti. Complessivamente, 4 su 10 registrano stabilità – ma prevale nelle imprese che hanno saturato i propri impianti.

IMPIANTI PRODUTTIVI (GRADO DI UTILIZZO III TRIMESTRE 2022)	TOTALE	AUMENTO MARCATO	AUMENTO CONTENUTO	STABILE	CALO CONTENUTO	CALO MARCATO
INFERIORE AL 50%	16%	14%	29%	14%	14%	29%
TRA IL 50% E IL 70%	25%	0%	27%	18%	27%	27%
TRA IL 70% E L'85%	20%	0%	11%	44%	22%	22%
TRA L'85% E IL 95%	16%	14%	43%	29%	14%	0%
TRA IL 95% E IL 100%	23%	0%	10%	80%	10%	0%
IMPORTO TOTALE	100%	5%	23%	39%	18%	16%

Dati molto positivi, nelle frequenze registrate, per due categorie: le imprese forti (nella fascia 85-95%) che sviluppano fortemente l'attività caratteristica: poco meno di 6 su 10 espandono ulteriormente l'uso degli impianti. Buone performance per le imprese più deboli – con tassi sotto il 50% e che rappresentano il 16% del campione, per le quali si segna una spinta positiva diffusa a più di 4 realtà su 10. Resta innegabilmente alto l'allarme per le imprese in difficoltà: non solo per la fascia di uso sotto il 50% ma anche nella successiva (tra il 50 e il 70%) dove si collocano casi di contrazione diffuse e marcate.

Appena sopra la soglia limite del 70%, le intervistate hanno vissuto un trimestre prevalentemente stabile, ma con punte negative che hanno accomunato più di 4 associate su 10.

In termini di investimenti, nel complesso, prevale la stabilità, l'incertezza sul futuro tende ad offrire pochi stimoli allo sviluppo ma limita fortemente anche i disinvestimenti. Nel dettaglio, l'Italia si mantiene una destinazione rilevante per le PMI del territorio: nell'ultima rilevazione del 2022 si evidenzia voglia di investire a livello domestico per 2 associati su 10. Qualche timido stimolo anche nell'Europa Unita.

INVESTIMENTI	IV trimestre 2022		
	ITALIA	EU	EXTRA EU
AUMENTO	19%	7%	0%
INVARIATO	77%	93%	91%
RIDUZIONE	4%	0%	9%

Nelle tabelle che seguono, i risultati congiunturali per il IV trimestre 2022, dettagliati per fasce di variazione, e le variazioni di dettagli di ordinativi e fatturato..

Quadro di sintesi dei principali indicatori IV trimestre 2022 – dettaglio per fasce di valore

IV TRIMESTRE 2022		FATTURATO	PRODUZIONE	ORDINI	COSTI D. PRODUZIONE	OCCUPAZIONE	GIACENZE	INVESTIMENTI
positiva	più del 20%	7%	9%	2%	6%	0%	0%	2%
	11-20%	7%	6%	15%	9%	0%	0%	2%
	6-10%	15%	15%	11%	28%	4%	6%	4%
	1%-5%	30%	22%	17%	35%	20%	17%	9%
NESSUNA		13%	19%	22%	13%	63%	62%	79%
negativa	negativa: 1%-5%	9%	11%	19%	7%	7%	8%	2%
	negativa: 6%-10%	4%	6%	6%	2%	4%	4%	2%
	negativa: 11%-20%	6%	6%	4%	0%	0%	2%	0%
	negativa: più del 20%	9%	7%	6%	0%	2%	2%	0%

VARIAZIONE		FATTURATO			ORDINI		
		ITALIA	EU	extra EU	ITALIA	EU	extra EU
AUMENTO	MARCATO (+2%)	30%	11%	5%	31%	14%	14%
	CONTENUTO (0-2%)	33%	26%	21%	13%	21%	10%
STABILE		15%	22%	47%	22%	28%	52%
CALO	CONTENUTO (0-2%)	9%	19%	16%	18%	14%	10%
	MARCATO (+2%)	13%	22%	11%	16%	24%	14%

L'anno che è stato, l'anno che verrà

Il quadro delineato dagli indicatori di fine anno, migliora il sistema delle attese formulate nei mesi passati, connotati da forti timori circa un forte rallentamento dell'economia.

Il dato considerato con maggior attenzione, naturalmente, riguarda la domanda – che condiziona a cascata ritmi produttivi prima – e dunque occupazione, e fatturato poi: la spinta degli ordini del 2021 è alle spalle, e come noto dalla metà dell'anno appena concluso, si è registrato un calo nei principali mercati serviti – dal domestico alla Comunità europea ma anche al di fuori, che ha alimentato le tensioni già complesse, subite dalle imprese nei rapporti con il mercato delle forniture (di materiali e di energia).

Il 2022, si conclude con una congiuntura di quarto trimestre complessivamente meno negativa rispetto alle attese: si evidenzia un ruolo decisivo degli ordini domestici, per sostenere la domanda che, all'estero, si sviluppa poco. Pesano su tutti i territori, i casi di contrazione degli ordini – per poco più di 3 imprese su 10.

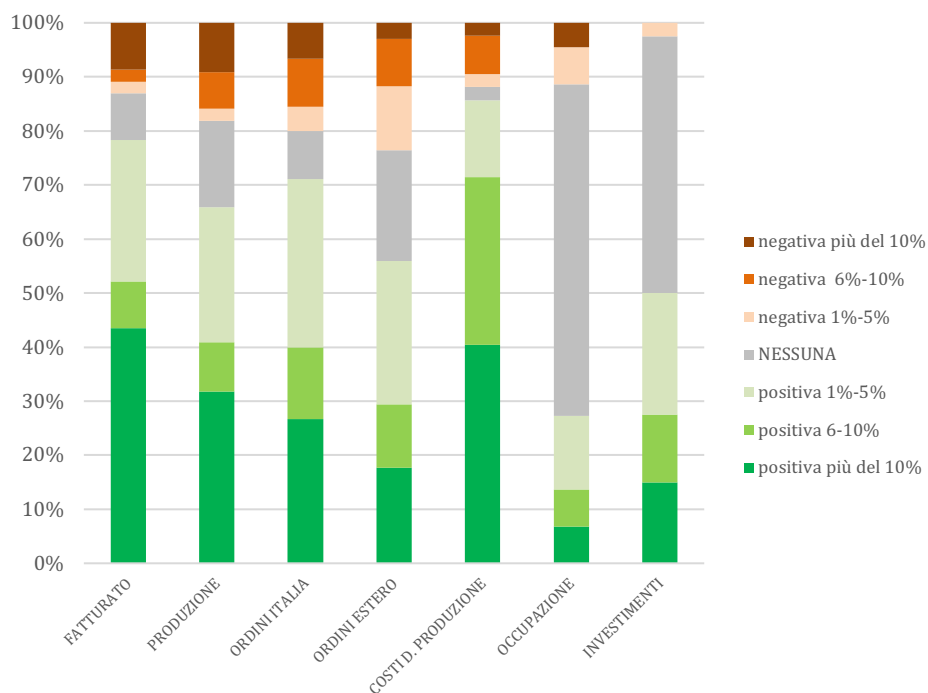
Considerando il bilancio complessivo per il 2022, evidenziato dai dati raccolti nella tabella che segue, si può affermare che l'anno appena concluso abbia portato grande sviluppo alle imprese associate del territorio di Lecco e Sondrio: per 8 su 10 il fatturato è cresciuto, grazie ad una spinta propulsiva degli ordini domestici, prima che esteri. Bene gli investimenti, che crescono per 5 imprese su 10, e per le restanti restano comunque stabili.

	FATTURATO	PRODUZIONE	ORDINI ITALIA	ORDINI ESTERO	COSTI DELLA PRODUZIONE	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
POSITIVO	78%	66%	71%	56%	86%	27%	50%
STABILE	9%	16%	9%	21%	2%	61%	48%
NEGATIVO	13%	18%	20%	24%	12%	11%	3%

Positiva l'occupazione, ampiamente stabile, cresce per un numero contenuto di imprese (3 su 10).

I costi della produzione crescono in modo estremamente diffuso, (86% delle intervistate, ma per poco più di 1 su 10 si riducono).

I NUMERI DEL 2022



Il calo degli ordinativi viene certamente avvertito nel corso degli ultimi mesi dell'anno, tuttavia il clima atteso per il primo semestre del nuovo anno, pare non condizionato dal recente passato.

Nelle aspettative delle imprese intervistate, i primi sei mesi del 2023 porteranno risultati di bilancio ampiamente stabili nelle aree geograficamente più distanti – e meno diffusamente oggetto di relazioni commerciali nelle imprese intervistate, mentre sono positive le aspettative su Italia ed Europa, dove più di 3 (ma sono più di 4 in Comunità Europea) realtà associate si aspettano un aumento del fatturato.

Si sottolinea certamente il dato negativo: per il 25% delle intervistate in Italia vi sarà una contrazione delle vendite. Risultato in linea con le attese di riduzione del fatturato atteso nell'Europa Unita.

TENDENZA DEL FATTURATO NEL PRIMO SEMESTRE 2023	ITALIA	EU	EUROPA EXTRA EU	AMERICA	MEDIO ORIENTE	ASIA OCEANIA
MOLTO POSITIVO	2%	4%	6%	0%	0%	0%
POSITIVO	31%	39%	28%	11%	40%	14%
STABILE	42%	36%	56%	89%	60%	86%
NEGATIVO	23%	14%	6%	0%	0%	0%
MOLTO NEGATIVO	2%	7%	6%	0%	0%	0%

Focus: energia e Comunità Energetiche Rinnovabili

Come noto, le tensioni sui mercati a monte – dapprima fortemente e per lunghi mesi registrate sui materiali per le lavorazioni, si sono estese al comparto energia a partire dai primi mesi del 2022, con un andamento dei prezzi che esce repentinamente dal controllo di imprese e individui.

L'emergenza avvertita, implementa la spinta già programmata verso l'uso di energia da fonti rinnovabili, anche per rafforzare l'autonomia e l'indipendenza energetica del Paese, garantendo continuità a tutti i fruitori di energia.

Nel corso del quarto trimestre, si attenua la spinta dei prezzi, che rimangono tuttavia in forte crescita per un numero particolarmente rilevante di imprese, 6 su 10.

IV TRIMESTRE 2022	AUMENTO		STABILE	CALO	
	MARCATO (+2%)	CONTENUTO (0-2%)		CONTENUTO (0-2%)	MARCATO (+2%)
COSTI ENERGIA	59%	14%	23%	5%	0%

Peraltro, gas metano ed energia elettrica presentano un peso sul fatturato decisamente concentrato sulle fasce 0-5% (per 6 intervistati su 10) e 6-10% per altri 3 intervistati su 10. Si sottolinea come per alcune realtà ben delineate, la componente energia assorba più del 30% del fatturato realizzato.

Incidenza del costo delle forniture di energia elettrica e gas metano sul fatturato?

	%
DA 0 A 5%	60%
DA 6 A 10%	31%
DA 11 A 20%	4%
DA 21 A 30%	0%
PIÙ DEL 30%	4%

Sul tema energia, si sviluppa la curiosità verso forme di generazione di energia da fonti rinnovabili, condivisa con altri soggetti che presentano diversa natura: le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

Se dal punto di vista legislativo, il Governo prima, e Regione Lombardia poi, si sono ben espresse a riguardo e stanno procedendo rafforzando la strada, offrendo documenti di supporto e creando strutture volte a formare le figure

in grado di supportare i soggetti proponenti lo sviluppo delle CER, l'interesse da parte dei Comuni si sta facendo sempre più vivo man mano che emergono le effettive potenzialità connesse a queste strutture condivise.

Le imprese del territorio, presentano una crescente e varia conoscenza delle comunità energetiche: restano, è vero, delle sconosciute per 3 realtà intervistate su 10.

Forte la ricerca proattiva di informazioni, per capire meglio il tema o per le fasi successive ad una prima raccolta organizzata di informazioni, da parte di chi non conosce o conosce poco il tema, e da chi sta operando attivamente.

Comunità energetiche rinnovabili

CONOSCI LE CER?	%	RISPETTO ALLE CER	%
1	31%	non ho interesse	19%
2	21%	sto cercando informazioni per capire meglio il tema	55%
3	26%	sto cercando informazioni per muovermi operativamente	16%
4	17%	inizierò a cercare di costituire / inserirmi in una CER	3%
5	5%	sono operativamente attivo nella costituzione di una CER	6%

Resta alto al momento, il nucleo di imprese che non dimostra interesse ad approfondire caratteristiche e potenzialità delle comunità energetiche rinnovabili per la propria realtà aziendale.

COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

